

LA REGIONE LOMBARDIA VUOLE "TERMINARE" L'ART. 18

Il Governatore **Formigoni** lo chiama "superamento" dell'art. 18, e il leghista **Gibelli**, vicepresidente della Regione, inneggia alla flessibilità. In realtà nel progetto di legge regionale "Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione", fondato sul famigerato art. 8, voluto dal governo **Berlusconi**, **c'è la cancellazione per i lavoratori lombardi dell'art. 18.**

Infatti si introduce l'"**indennità di terminazione**": sotto questo nome sinistro c'è la possibilità che un lavoratore debba consegnare, condizioni di lavoro, diritti e destino nelle mani del padrone in cambio di una elemosina mensile, rinunciando a fare valere i suoi diritti (tra cui anche il divieto di licenziamento senza giusta causa) in sede giudiziale.

Overo la demolizione, attraverso i ricatti, dell'art. 18!

Una vera batosta ai diritti di chi lavora, che **Lega Nord** sponsorizza, mentre dice di difendere i lavoratori padani.

Applausi di approvazione per questa

"contrattazione territoriale" tutta a perdere anche da CISL e UIL regionali.



FIOM-CGIL
LOMBARDIA
www.fiom.lombardia.it

**PER LA FIOM-CGIL
L'ART. 18 NON SI TOCCA
PERCHÉ È UN BALUARDO DI CIVILTÀ.
DENTRO LE FABBRICHE, FUORI DALLA CRISI:
DIFENDIAMO IL LAVORO,
COSTRUIAMO IL FUTURO**

**ISCRIVITI ALLA FIOM-CGIL
IL SINDACATO CHE È SEMPRE DALLA TUA PARTE**